

No agli sgomberi dei luoghi di aggregazione sociale a Catania.

Risposta all'attacco politico di AN al CPO Experia di Catania.

Riteniamo pretestuoso l'attacco politico di AN al Centro Popolare Occupato Experia e alle altre realtà simili alla nostra come il CSOA Auro, l'Iqbal Masih a Librino e il Gapa a San Cristoforo che svolgono da anni un lavoro sociale e politico in città: le accuse mosse da AN ed espresse dal presidente provinciale di Azione Giovani (ex fronte della gioventù) sono apparse su un articolo pubblicato il 12.2.09 sul magazine telematico dell'università di Catania StepOne (www.step1.it). Il vero obiettivo politico di tali accuse è quello di cancellare dalla nostra città esperienze completamente autonome da ingerenze politiche e totalmente autorganizzate dal punto di vista economico.

Ci fa sorridere il fatto che AN per voce dell'ultimo dei galoppini politici del suo partito, possa definire il nostro progetto, che dura da ben 17 anni, come "pratiche di discriminazione politica, cultura della violenza, della droga e dell'intolleranza".

Droghe e cultura dello sballo

Lo sanno anche i muri del quartiere in cui viviamo da 17 anni che siamo stati sempre **contro** ogni cultura dello sballo giovanile.

Tutti sanno (ma forse Bellavia non lo sa) che al CPO Experia da sempre non si fa uso di alcuna sostanza stupefacente, nemmeno un'innocua canna e non si propongono feste a base di superalcolici.

Lo sanno tutti che la prima battaglia che abbiamo dovuto affrontare, subito dopo aver occupato è stata quella **contro gli spacciatori** che vedevano il posto come una zona abbandonata e franca per i loro traffici.

E questo lo abbiamo fatto non con ronde notturne o leggi proibizionistiche, ma con la nostra pratica quotidiana di creare e proporre un **modello di aggregazione** basato sulla riappropriazione di spazi sociali, politici e culturali e non sulla marginalità giovanile.

Le droghe, secondo noi, sono causa di molte delle marginalità sociale che oggi siamo costretti a vivere. Noi non vogliamo stare ai margini di questa società ma vogliamo essere sempre più attivi nel cambiamento di tutte quelle dinamiche in cui non ci siamo mai riconosciuti.

Quindi, mentre, nelle discoteche catanesi l'eroina, la coca e cento altre sostanze stupefacenti giravano e si consumavano liberamente, noi occupavamo e gestivamo l'Experia.